

Nota introduttiva

Il numero 1/18 si situa in diretta continuità con il numero 2/17 (Humanities e Cliniche Legali Diritto e Metodologia Umanistica, a cura di F. Di Donato e P. Heritier), di cui reca lo stesso sottotitolo.

Sorto per celebrare i 350 anni dalla nascita di Vico, per indicare l'attualità nuova del suo pensiero, e in particolare della vitalità della sua giurisprudenza filosofica, a partire dagli autorevoli contributi di Manuela Sanna e di Richard Sherwin, il numero intende mettere alla prova il principio vichiano della conversione del vero nel fatto. L'itinerario di ricerca durato dal 2016 a oggi è compiuto mediante una serie di articoli che, a partire da riflessione teoriche legate a Vico, e anche ad altri filosofi, giungono a interrogare progressivamente le nozioni di clinica legale, di metodo umanistico nell'insegnamento, di disabilità, a partire dall'esperienza delle cliniche legali della disabilità delle Università di Torino e di Novara (Università del Piemonte Orientale).

Il *focus* dedicato al tema della clinica della disabilità, muovendo da contributi diversi provenienti dal Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente, da Terra mia onlus, da giuristi esperti del settore, e da un regista cinematografico, tutti legati alla clinica legale, intende sollevare il problema di una figura unitaria del diritto della disabilità, non disperso nei diversi settori dell'ordinamento giuridico.

Forse in modo analogo a quanto è già accaduto per la bioetica, il diritto della disabilità solleva problema filosofici e interrogativi alla pratica e alla teoria del diritto, e richiede un accostamento metodologico umanistico, attento a non ignorare il tema dell'attuazione dei diritti delle persone con disabilità, ma anche a non banalizzare la complessità filosofica e antropologica delle questioni che la disabilità solleva.

In questo ambito pratico si può forse individuare, in continuità con il numero precedente (2/17), un legame tra alcuni tratti del realismo giuridico americano e la giurisprudenza filosofica vichiana, in direzione di una rivalutazione del metodo retorico e delle Humanities.

I diversi contributi sono tratti da alcuni convegni e dall'esperienza di ricerca della clinica della disabilità degli anni 2016-2018. Il contributo iniziale del volume (e l'idea di questo numero) nasce in una scuola di Antropologia tenuta a Dogliani da Richard Sherwin nel 2016 (come l'articolo di Bellelli). L'esperienza è poi continuata nel convegno mondiale di filosofia del diritto di Lisbona del 2017 "Peace based on Human Rights", all'interno del Workshop su Law & Humani-

ties and Legal Clinics, organizzato dalla Italian Society for Law and Literature (ISLL) (articolo di Heritier e Campo) e si è conclusa con il convegno organizzato dal Centro ricerca Diritto, Religioni e Letteratura (DIREL) e dal Centro di studi vichiani/études italiennes 'André Tosel' di Nizza nel 2018 (articoli di Sanna e Robelin, Heritier).

Flora Di Donato, Paolo Heritier